

Fisco, freno sui blitz in azienda Ispezioni soltanto se motivate

Stop del Parlamento ai "pieni poteri" di Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza I controlli andranno autorizzati. La decisione dopo una sentenza della Corte Ue



IL CASO

ROMA Arriva la stretta sulle ispezioni in azienda di Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate. L'Italia colma così quello che era stato definito un vuoto normativo, messo in evidenza a febbraio dalla Corte europea dei diritti umani, che di fatto ha contestato al Fisco italiano di esercitare poteri troppo ampi durante i controlli e le ispezioni.

Ora arrivano i paletti. Nei verbali e negli atti che ordinano e riguardano controlli negli uffici societari, nei negozi, nelle aziende e negli studi professionali «dovranno essere espressamente e adeguatamente indicate e motivate le circostanze e le condizioni che hanno giustificato l'accesso». A prevederlo è un emendamento al decreto Fisco firmato dal relatore Vito De Palma.

La proposta intende rispondere ai rilievi della Corte che, a inizio anno, aveva accolto il ricorso della Italgomme Pneumatici Srl. Secondo la sentenza i modi erano state condotte le verifiche per contestare all'azienda la deducibilità